

Zeitschrift: Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = la revue spécialisée des sages-femmes
Herausgeber: Schweizerischer Hebammenverband
Band: 118 (2020)
Heft: 10

Vorwort: Editoriale
Autor: Moser, Ziana Angelina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care lettrici, cari lettori

«Far sì che le famiglie e i bambini occupino un posto più importante nella nostra società è l'obiettivo da perseguire.»



Tiana Angelina Moser, consigliera nazionale e capogruppo parlamentare del Partito Verde Liberale. Laureata in scienze politiche e ambientali, è madre di quattro figli e vive con la sua famiglia nella città di Zurigo.

La compatibilità tra famiglia e lavoro continua a rappresentare una grande sfida in Svizzera, e questo nonostante i grandi progressi compiuti finora, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture come asili nido e doposcuola. Le ragioni sono molteplici. Prendersi cura dei bambini prima e durante l'età scolare continua ad essere un'impresa ardua, gli altri motivi sono la discriminazione salariale e gli incentivi fiscali negativi per il doppio reddito. Un altro aspetto centrale per le donne è il maggior rischio di perdita di guadagno come conseguenza del fatto che sono le madri in primo luogo ad accudire il bambino nei primi anni di vita. Ecco perché nella nostra società il rischio di perdita di guadagno è principalmente associato alle donne. E' non sarà il congedo di paternità esteso da un giorno a due settimane a cambiare davvero questa situazione, pur rappresentando un passo nella giusta direzione da accogliere senz'altro con favore all'arrivo di un bambino.

Un vero cambiamento culturale potrà essere realizzato solo con il congedo parentale, ripartito equamente tra i genitori e collegato a un'attività lucrativa. In questo modo entrambi i genitori si assumerebbero il rischio della perdita di guadagno. Noi verdi liberali abbiamo proposto un modello 14/14, vale a dire 14 settimane per la madre e 14 settimane per il padre.

Per esperienza personale, sono convinta che prendersi cura del neonato all'interno della famiglia nei primi sei mesi di vita sia importante non solo per il bambino ma anche dal punto di vista della psicologia familiare, e dovrebbe essere senz'altro gestibile per un paese come la Svizzera. Dei piccoli passi in avanti sono stati fatti, ma sono ancora molte le sfide da affrontare per raggiungere un reale equilibrio tra attività professionale e vita privata in Svizzera. Far sì che le famiglie e i bambini occupino un posto più importante nella nostra società è l'obiettivo da perseguire, assieme al cambiamento culturale da realizzare mettendo in atto le politiche necessarie.

Cordialmente,

Tiana Angelina Moser